



Giornalismo

- COM'È STRUTTURATO UN GIORNALE
- ARTICOLI DEL GIORNALE
- SCRIVERE UN ARTICOLO

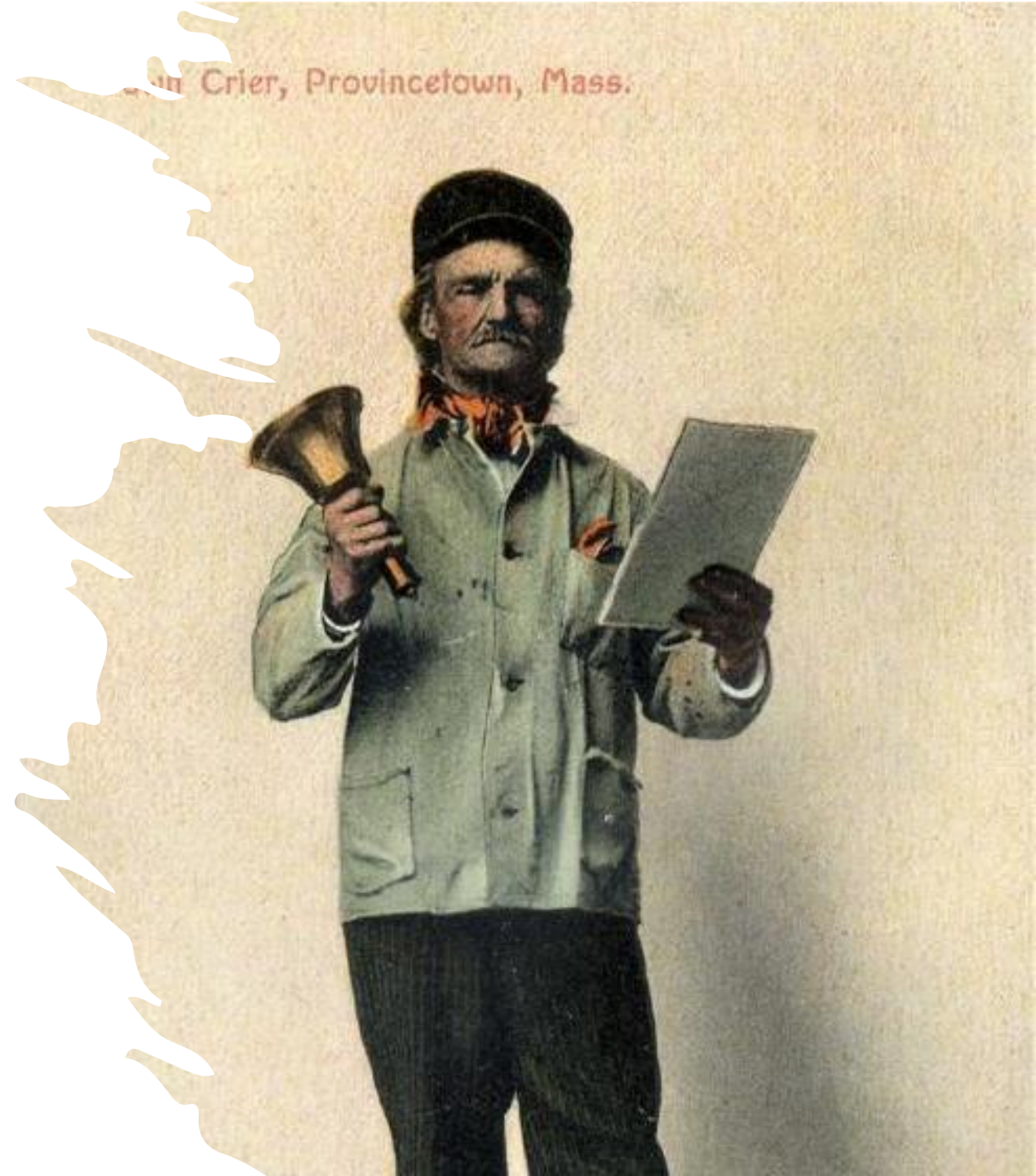


Giornalismo

- Definizione presente sul sito della Treccani: «insieme delle attività e delle tecniche relative alla compilazione, redazione, pubblicazione e diffusione di notizie tramite giornali, quotidiani o periodici»

Un po' di storia

Il giornalismo inteso come trasmissione del sapere affonda le sue origini nel Medioevo quando i giornali erano soprattutto 'vocali'; essendo pochissime le persone in grado di leggere, le informazioni venivano diffuse attraverso i **banditori**, ossia coloro i quali erano incaricati di gridare per le strade notizie e ordinamenti.





La stampa a caratteri mobili

- In realtà la svolta alla quale è associata la diffusione dell'attività giornalistica è segnata dall'invenzione della **stampa a caratteri mobili**, ad opera di Johann **Gutenberg**, nel lontano 1455. Potremmo quindi dire che la storia del giornalismo, inteso nel senso più attuale del termine, ha inizio nella seconda metà del Quattrocento.

In Italia

- In Italia la storia del giornale è legata alle prime gazzette che risalgono al '600; la finalità era essenzialmente quella di riportare notizie locali e informazioni relative ad importanti avvenimenti esteri.
- Soltanto nel '700 nascono i primi veri giornali, essenzialmente costituiti da traduzioni di giornali stranieri, il cui contenuto era prevalentemente letterario.
- Gran parte dei giornali tutt'oggi in circolazione nasce durante il Risorgimento, e più in particolare nei primi anni dell'**Unità Nazionale**. (1861) La seconda metà dell'Ottocento segna tra l'altro un cambiamento dell'attività redazionale che accantona la letteratura per avvicinarsi a quello che potremmo definire oggi **giornalismo professionale**.



I primi giornali

Nel 1859 esce per la prima volta **La Nazione**, nel 1866 il **Secolo** mentre il 1876 segna l'esordio del **Corriere della Sera**.

I primi quotidiani in Italia costavano tra i **5 e i 15 centesimi** (un operaio guadagnava in media 2 lire al giorno) ed erano composti da quattro pagine a 2-5 colonne: sulla prima trovava spazio l'editoriale, la seconda e la terza pagina erano dedicate alle notizie di carattere locale e l'ultima alle informazioni estere.

Quello del giornalista non era un vero e proprio mestiere: a scrivere erano infatti uomini politici o letterati. A fine '800 il tasso di alfabetizzazione era molto basso, soprattutto nel Mezzogiorno; la stampa era quindi appannaggio esclusivo di un'élite del Paese.



Anno XXVII - N. 16524

EDIZIONE DELLA...

IL SECOLO

LE INSERZIONI A PAGAMENTI

Il sistema d'inserti...
Conto corrente con la posta

E' stato messo in vendita in tutta Italia al prezzo di L. 1.25
Il libro delle intercomunicazioni aeree di AMILCARE CIPRIANI

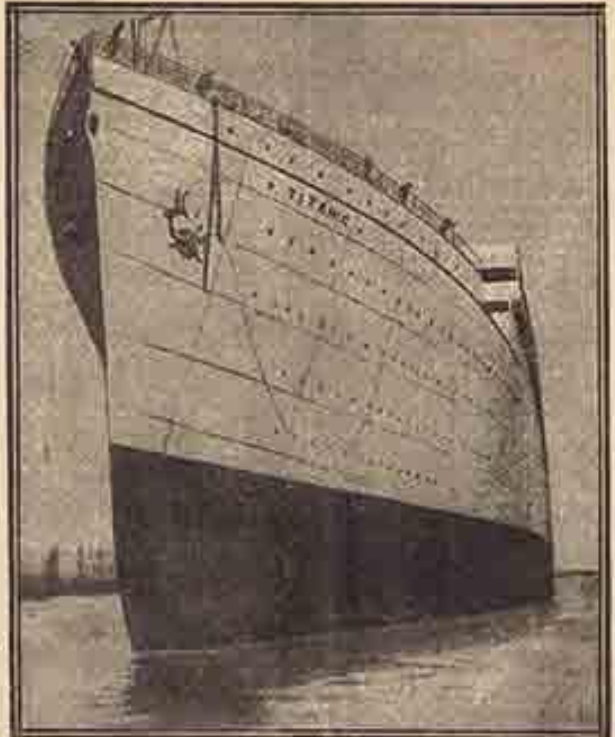
AMILCARE CIPRIANI
Una vita di avventure eroiche

Disastroso naufragio della storia - Miliardari e notabilità fra le vittime - D'ammattici particolari

(Servizio telefonico e telegrafico dei corrispondenti del "Secolo.")

della costruzione navale...
Il "Titanic",

Titanic e l'Olympic sono i due maggiori colossi che abbiano mai solcato le acque dell'Oceano. Essi sono stati recentemente messi in servizio della potente linea di navigazione inglese "White Star Line", e sono stati dai cantieri Harland e Wolff, i quali hanno costruito, salvo qualche eccezione, tutte le navi della "White Star Line".
Lo spostamento dell'Olympic tra di loro, 30 mila tonnellate, e la sua velocità di soli 21 nodi; la potenza oceanica per motore, con velocità ora di 45 mila cavalli. Il Titanic supera ancora l'Olympic, staziona con 46.200 tonnellate; era lungo 269 metri e largo più di 30. Sono come più di 26 milioni e poteva trasportare 750 passeggeri di prima classe, 500 seconda e 1000 di terza. Il suo equipaggio era di circa 700 uomini, contava la sua popolazione complessiva poteva portare i 2000 passeggeri.
Il Titanic, con la velocità del suo motore, era uno dei più rapidi della "White Star Line" e non aveva voluto la compagnia concorrenti anche se erano trascorsi alcuni mesi dalla sua costruzione. E' bene ricordare a questo punto che i vapori "Laurinda" erano imposti gratuitamente ai passeggeri.
Il Titanic per condizioni del mare, con le sue vele non poteva andare a un solo viaggio di 1000 lire, ma a sala da pranzo, con 500 banchetti di 500 lire, con una visita in cui si mangiava insieme a tutti i passeggeri di ogni classe, e si beveva ed altri banchetti per ingannare



Il tragico racconto fatto dagli agenti della "White Star Line"

Parigi, 18 aprile.
Ci siamo recati...
La nave è dunque...

Il telegrafo...
L'evadante telegrafista
Tutte queste notizie furono telegrafate a mezzo di apparecchi Marconi alla sua stazione...
William Stead



William Stead



***Giornalismo
oggi***

TRA INTERNET E CARTA
STAMPATA

La prima pagina

La pagina dove è riportata la testata va sotto il nome di **prima pagina**. In essa si trovano i titoli degli avvenimenti ritenuti più importanti e gli articoli, o parte di articoli, che informano su tali avvenimenti. Gli articoli non sono situati a caso nella pagina, ma vengono attribuiti loro degli spazi ben precisi.

Secondo l'impostazione tradizionale, una prima pagina è divisa in tre sezioni: • **taglio alto**; • **taglio medio**; • **taglio basso**.

CORRIERE DELLA SERA

Milano, Via Solferino 28 - Tel. 02 0281 Roma, Via Campana 20 - Tel. 06 68282

FONDATA NEL 1876

Servizio Clienti Tel. 02 667740 mail.servizioclienti@corriere.it

UNIQA Assicurazioni e Finanzia

Diario solido sicurezza per guardare al futuro con ottimismo!

L'evento Bilancio di 6 mesi di Expo Hanno vinto gli italiani
di Carlo Baroni e Beppe Severgnini a pagina 27

Con il Corriere Lezioni di un poeta «Ragazzi di vita» di Pier Paolo Pasolini in edicola a 0,90 euro
più il prezzo del quotidiano

Dall'Iraq alla Libia L'OCCIDENTE SI PENDE TROPPO
di Antonio Polito

Un'onda di pentimento per le guerre in Medio Oriente percorre l'Occidente. Perfino un leader come Blair, che pure fece dell'interventismo democratico il cuore della sua dottrina internazionale, sembra ora ritirarsi con tante scuse, ammettendo errori, colpe, omissioni, bugie, sottovoluzioni. Che senza dubbio ci furono, specialmente dopo l'invasione angloamericana dell'Iraq, provocando un danno incalcolabile alla causa occidentale. Ma che forse non consentono di concludere, alla maniera di Donald Trump, che il mondo sarebbe migliore con Saddam e Gheddafi ancora al potere. Come spesso gli accade quando cerca di liberarsi del «mardello del uomo bianco», l'Occidente si dà anche colpe non sue. Per esempio è una valanga che non diventa più vera solo perché viene ripetuta ogni sera in tv (lo dicono spesso anche il nostro premier Renzi e il nostro ex premier Berlusconi) l'idea che sia stato l'intervento militare dell'Iraq ad aprire la strada all'islamismo e al caos in Libia. Bisognerebbe infatti ricordare che da Tripoli a Bengasi era già in corso una sanguinosa guerra civile quando Francia e Gran Bretagna decisero di aiutare i «belli» amici Gheddafi. L'Iraque non provocò la guerra, ma di fronte a un conflitto già esploso ai suoi confini aveva solo due scelte possibili: aiutare il dittatore o aiutare i suoi nemici. Chi oggi critica quell'intervento avrebbe dunque preferito puntellare il tiranno con la forza delle armi?

continua a pagina 31



GIANNELLI ALLARME CARNI ROSSE

Il caso della Capitale In Aula per riottenere la fiducia. Orfini: così fa una brutta figura Il giorno della sfida di Marino al Pd «Ritiro le dimissioni, no all'ignominia»

«Dimissioni ritirate. Post inequivocabile, comincia la sfida finale di Ignazio Marino, sindaco dimissionario di Roma. Il governo dei neri con il Pd...»
Renzi va avanti: il sindaco? Ormai non ha i numeri
di Maria Teresa Nelli a pagina 11

«L'abbandono ritrattato. Post inequivocabile, comincia la sfida finale di Ignazio Marino, sindaco dimissionario di Roma. Il governo dei neri con il Pd...»
Il consenso d'opinione che ora guida i leader
di Giuseppe De Rita a pagina 10

L'emergenza Juncker: flessibilità sui conti dei Paesi che dimostrino di aver speso in accoglienza Profughi, la beffa delle quote
Dall'Italia all'estero solo 90 migranti in un mese: dovevano essere 80 al giorno



L'agente 007 Daniel Craig e il film con Monica Bellucci

«Bond è un assassino. Mai sarei come lui»
di Valerio Cappelli e Paolo Mereghetti a pagina 40

La guerra segreta dei clintoniani per mantenere i tassi bassi
di Federico Fabiani a pagina 17

Un altro segnale di Francesco: vescovi di strada
di Andrea Riccardi a pagina 22

Lo strano collegio del no alle nozze gay
Il relatore sotto accusa per i tweet schierati. E il presidente è dell'Opus Dei

IL CORSIVO ESIBIZIONISMO GIUDIZIARIO
di Pierluigi Battista a pagina 30

AMMINISTRATORE DELEGATO Rcs. Laura Cioli è il nuovo ad
di Sergio Bocconi a pagina 34

Salvatore Ferragamo

SHOP.FERRAGAMO.COM

I tipi di articolo

- **L'articolo di apertura** tratta l'avvenimento del giorno, considerato dal quotidiano il più importante.
- **L'articolo di fondo**, o editoriale, è un articolo che espone le idee di chi scrive rispetto a un argomento di una certa importanza.
- **L'articolo di spalla** è, anch'esso, un articolo di opinione ed è il secondo per importanza. Talvolta può essere sostituito da una fotografia. Nei vari tagli possono essere presenti foto o vignette.



***Come si scrive un
articolo?***

Come si scrive un articolo

- Nessun giornalista dovrebbe mai cominciare a scrivere senza avere prima tracciato la «**scaletta**» del suo articolo. La «**scaletta**» indica le tappe secondo cui si svolge l'articolo.
- L'articolo si compone di un'**apertura**, che gli anglosassoni chiamano lead; di un **corpo centrale**; di una **conclusione**.

L'articolo di cronaca e la regola delle cinque W

L'articolo di cronaca, per essere esauriente, deve esporre i fatti rispondendo a cinque domande, chiamate le cinque W, perché in inglese cominciano con quella lettera dell'alfabeto:

- **who?** \ chi? (chi è il soggetto, il protagonista del fatto avvenuto?);
- **what?** \ che cosa? (che cosa è successo?);
- **when?** \ quando? (quando è avvenuto il fatto?);
- **where?**: dove? (dove è accaduto il fatto?); dove?
- **why?**: perché? (perché, per quale motivo è avvenuto il fatto?).

Le 5 W

È iniziata la fuga dalle città verso il mare e la montagna e non sono mancati i lunghi incolonnamenti. Ne sanno qualcosa gli automobilisti che ieri si trovavano sulla A4 dove al casello di Mestre si è formata una coda di 14 km, o sulla Salerno-Reggio Calabria (7 km), o in viaggio verso la Francia (a Ventimiglia code fino a 5 km). Infine traffico molto intenso sulla A1 in direzione sud e sulla A14 verso la riviera adriatica dove, a causa di un incidente, in mattinata si è formato un serpentone di 10 km. Nelle due settimane a cavallo di Ferragosto in Italia sono previsti 22 milioni di vacanzieri.

Gli elementi che evidenziano l'importanza di una notizia

Nella fase di impaginazione, a ogni articolo vengono attribuiti un determinato spazio e una collocazione ben precisa. Se il quotidiano ritiene particolarmente importante una notizia:

- la colloca nella parte alta della pagina, a sinistra;
- le attribuisce uno spazio consistente;
- utilizza per il titolo dei caratteri tipografici di grandi dimensioni;
- correda la notizia con una foto.

Il titolo

Il titolo, in un quotidiano, è quella frase che indica, in modo sintetico, **l'argomento dell'articolo**. Ha il compito di attirare l'attenzione dei lettori, di permettere loro di capire se l'argomento trattato nell'articolo è di loro interesse o meno. Il titolo, pertanto, deve essere efficace da un punto di vista comunicativo.

Titolo

I titoli sono generalmente composti da tre elementi (che non sempre compaiono insieme):

- **titolo**: frase che sintetizza l'argomento dell'articolo;
- **occhiello**: frase, lunga non più di una riga, che introduce l'argomento dell'articolo. L'occhiello è chiamato anche «sovratitolo» perché è posto sopra il titolo;
- **sommario**: brevissimo riassunto del contenuto dell'articolo.

Spesso nei titoli compare anche il **catenaccio** che contribuisce con nuovi particolari all'efficace presentazione del pezzo

Titoli: freddi e caldi

I titoli, proprio per la necessità di illustrare con poche parole il concetto chiave dell'argomento trattato nell'articolo, sono spesso costituiti da **frasi nominali**, senza verbo.

I titoli si distinguono in **titoli freddi** e **titoli caldi**.

- I primi sono essenzialmente oggettivi, si limitano cioè a dare delle informazioni.
- I secondi, invece; vogliono suscitare emozione da parte del lettore e lasciano trapelare il punto di vista, il giudizio del giornalista sulla notizia

Le regole del buon giornalista

L'IMPORTANZA DI FARSI CAPIRE

Fare un giornale significa raccontare ai lettori quello che accade intorno a noi.

Non è difficile: in fondo si tratta di fare quello che ciascun uomo fa tante volte in ogni giorno della sua vita - quasi inconsapevolmente - con i familiari, gli amici, i colleghi di lavoro.

Il problema è farlo bene. Immaginiamoci una conversazione fra tre, quattro, cinque persone. Il più apprezzato sarà quello che riuscirà a farsi capire meglio, senza trascurare niente di importante, rinunciando a dire falsità, stimolando la discussione e sottraendo agli altri meno tempo possibile.

È proprio quello che deve fare un giornale con i suoi lettori.

Le regole base

- 1) **Chiarezza** (nel linguaggio, nella titolazione, nella scansione delle pagine e degli argomenti, nella divisione tra cronaca e commento e tra informazione e pubblicità).
- 2) **Sinteticità** (articoli più brevi possibile, incisivi, senza fronzoli retorici né cadute del ritmo narrativo).
- 3) **Completezza** (nessuna notizia importante può essere ignorata, nessun aspetto significativo di una vicenda deve essere taciuto al lettore, bisogna stare attenti anche a non trascurare i particolari perché a volte sono essenziali per capire).
- 4) **Oggettività** (quella assoluta non esiste, lo sanno tutti, ma questo non può essere un alibi per «filtrare» un avvenimento con le convinzioni personali di chi scrive l'articolo).
- 5) **Capacità di far riflettere** (il giornale non deve solo informare, ma anche dare proprie valutazioni in modo che il lettore possa formarsi una propria opinione, anche diversa da quella del giornale che legge).

Come leggere un giornale

Imparare a leggere un giornale è un'abilità che si acquista con l'abitudine della lettura. Ci sono delle indicazioni che, se seguite, possono facilitare la lettura di un giornale.

- Si **leggono i titoli** delle varie sezioni per individuare gli argomenti che possono interessare. In questa operazione è importante prestare attenzione agli **occhielli**, ai **sommari** e, quando sono presenti, ai **catenacci**.

Durante la lettura

- Durante la lettura è bene cercare di individuare le tre sezioni in cui è diviso l'articolo -**apertura, parte centrale, conclusione**- e individuarne i fatti essenziali.
- Bisogna **distinguere le parti** puramente **informative** da quelle di **commento**.
- Bisogna considerare che ogni articolo presenta solo una parte di verità perché rispecchia il modo di vedere le cose del giornalista. Per quanto possa essere il più possibile obbiettivo, un articolo non sarà mai completamente oggettivo.
- Qualora sia possibile, è bene leggere la stessa informazione riportata su un secondo quotidiano per valutare le identità e le differenze di informazione.

Come si diventa giornalisti

- In Italia, per poter svolgere il lavoro di giornalista, è necessario essere iscritti ad un albo, tenuto dall'[ordine dei giornalisti](#), che distingue tra pubblicisti e professionisti. Ma **qual è la differenza tra giornalista pubblicista e professionista?**
- Le figure del giornalista pubblicista e quella del professionista sono state istituite con la [legge n. 69 del 1963](#). Il **giornalista professionista** è quello che esercita la professione in modo “esclusivo e continuativo”: non si tratta, quindi, di un giornalista che scrive saltuariamente, ma di un giornalista, inserito in una redazione, che svolge solo quel tipo di lavoro. Per diventare professionista, il giornalista deve svolgere un periodo chiamato *praticantato* per almeno 18 mesi in una testata giornalistica regolarmente registrata presso un tribunale e aver superato una prova di idoneità professionale. Attualmente il titolo di studio minimo richiesto è il diploma di scuola media superiore. Non è quindi necessaria la laurea, anche se è raccomandabile.
- Il **giornalista pubblicista**, invece, esercita la professione in maniera non continuativa, svolgendo anche altri lavori. Si tratta ad esempio di docenti universitari, esperti ed altre figure professionali che, pur continuando a svolgere il proprio impiego, scrivono saltuariamente di un particolare argomento. Per diventare giornalista pubblicista è necessario collaborare con una o più testate, scrivendo articoli o producendo servizi audiovisivi, per almeno un biennio, e percependo una retribuzione. Le modalità di accesso sono diverse da regione a regione, ma in linea di massima occorre aver scritto almeno 70-80 articoli retribuiti in un biennio.
- **Oggi la differenza tra giornalista pubblicista e giornalista professionista è sempre più sfumata.** Ci sono tantissimi giornalisti pubblicisti che scrivono in maniera continuativa, rendendo di fatto quasi nulla la differenza con i colleghi professionisti